

SS. MESSE DAL 31 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE

**DOMENICA 31 Ottobre XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**8.30 Cà Vio** † Targhetta Isaia † Fam Plizzio, Trevisan e Lazzarini † Zanella Salvatore † Flaviano, Tiziano, Elvira, Giuseppe e Virginia

**9.45 Cavallino** † Marino ed Eva † Munerotto Paolo

**11.15 Cà Vio** Per le Comunità

**LUNEDI' 1 Novembre Solennità di Tutti i Santi**

**8.30 Cà Vio** † Esterino, Stella, Pietro, Paolo e Irene

**9.45 Cavallino** † Bodi Benito e Ornella

**11.15 Cà Vio** Per le Comunità

**15.00 Cimitero Treporti Rosario per i nostri defunti**

**MARTEDI' 2 Novembre COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

**10.00 S. Messa CIMITERO TREPORTI**

**15.00 S. Messa CIMITERO CAVALLINO**

**15.00 S. Messa CIMITERO TREPORTI**

**MERCOLEDI' 3 Novembre Cavallino** (18.00 Rosario) 18.30 † Piccioli Sandra

**GIOVEDI' 4 Novembre Cà Ballarin** (18.00 Rosario) 18.30 Per le Comunità

**VENERDI' 5 Novembre Cà Vio** (18.00 Rosario) 18.30 † Valleri Romildo, Guido, Ines, Italia, Irene e Genitori, Mavaracchio Enrica

**SABATO 6 Novembre**

**18.00 Cà Ballarin** Per le Comunità

**19.00 Cavallino** Per le Comunità

**DOMENICA 7 Novembre XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**8.30 Cà Vio** † Gianluca Zanella e fam De Bortoli e Zanella

**9.45 Cavallino** Per le Comunità

**11.15 Cà Vio** † Fam Zanini e Nardin † Bozzato Eugenia e Vianello Sergio e Fam

**11.15 Cavallino S. Messa Coldiretti Provinciale**

**INCONTRO COLLABORATORI CAVALLINO E CA' VIO**

**Mercoledì 3 novembre ore 20.30 Cà Vio** incontro di tutti i collaboratori e di chi volesse iniziare a dare una mano.

O.d.G.

- 1) Noi come collaboratori, che significa?
- 2) Sagre
- 3) Anno Pastorale in Atto
- 4) Varie ed eventuale (da comunicare prima a don Fabio)

**SCUOLA DI PREGHIERA PER/CON I GIOVANI**

**Venerdì 5 novembre ore 20.30 Cà Savio** si terrà la scuola di preghiera con/per i giovani. Siamo tutti invitati in modo particolare i giovani del post Cresima dalla prima superiore in poi, e tutti i membri della comunità. Chi volesse passare un'oretta pregando insieme ai nostri giovani è sempre ben accettato

# IL FOGLIETTO

PARROCCHIE SACRO CUORE (CÀ VIO) E S.MARIA ELISABETTA (CAVALLINO) DOMENICA 31 OTTOBRE 2021 (ANNO 2° NUMERO 46)

## XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

**DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO**

Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

**SALMO RESPONSORIALE** Rit: *Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia forza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

**DALLA LETTERA AGLI EBREI**

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salva-

re perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. Parola di Dio  
Rendiamo grazie a Dio

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI.**

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

## TESTIMONIANZE DAL PELLEGRINAGGIO A ROMA DELLE PARROCCHIE

1) Ho partecipato al pellegrinaggio di Roma assieme a mio figlio e se mi chiedessero di descriverla con un aggettivo userei la parola "magica". Ho notato da subito che i partecipanti nonostante non li conoscessi tutti sarebbero stati dei buoni compagni di viaggio e non mi sono sbagliata perché l'affiatamento che si è creato ha reso tutto ancora più meraviglioso. Piazza San Pietro di sera è affascinante ma di giorno c'è un qualcosa che è veramente difficile da descrivere, qualcosa che ti arriva al cuore e ti fa commuovere. Le visite al Colosseo, al museo dei frati Cappuccini, ai musei vaticani e tutto quello che sono riusciti a farci visitare è stato decisamente molto bello, la storia raccontata dalle guide, persone nate e vissute a Roma e di conseguenza con dettagli loro personali è stata interessante, ma quello che mi porterò sempre nel cuore è la parte spirituale, percorrere la scala Santa e pregare ad ogni scalino è stata un'esperienza che tutt'ora mi fa riflettere su me stessa, ricevere l'eucarestia nella chiesa di San Pietro mi ha commosso e non sono riuscita a trattenere le lacrime, credo che il nostro Signore sia riuscito a farmi buttare fuori il male che ho dentro, ascoltare il nostro coro cantare, vedere l'emozione dei nostri chierichetti che hanno partecipato alla celebrazione delle messe, ho tutto impresso dentro con un pennarello indelebile. Auguro a ogni persona di avere la fortuna di vivere questa esperienza, anche e soprattutto a chi si sente un po' disorientato e smarrito come lo ero io. Un grazie di cuore a Don Fabio che è la calamita che attira tutta questa magia.



2) E finalmente siamo lì, a San Pietro. Quando il santo Padre si affaccia sul balcone la nostra emozione cresce, sentire le Sue parole "dal vivo" ci riempie di gioia e quando alla fine saluta i pellegrini delle parrocchie di Cavallino e Ca' Vio, la nostra emozione giunge al culmine. Guardo i miei compagni di viaggio e vedo volti colmi di gioia, felici tutti di avere raggiunto la meta tanto agognata dopo il rinvio a causa della pandemia. L'ansia che ci assaliva fin da quando siamo partiti per l'onore di poter cantare in basilica di San Pietro in quel momento è svanita perché le parole di Papa Francesco ci hanno fatto capire che anche la scelta dei canti andava bene, riprendevano la sua omelia. Non dico che siamo arrivati in chiesa rilassati, l'emozione c'era sempre, ma la gioia di essere lì ha ripagato tutti i nostri timori e le nostre incertezze. Celebrare la liturgia sia a San Pietro che nella basilica di San Giovanni Laterano con il nostro parroco, i nostri chierichetti e parte della nostra comunità parrocchiale è un'emozione che difficilmente dimenticheremo. Sono stati quattro giorni intensi alternati da visite della Roma antica, ai musei vaticani, la Scala Santa e tanto altro. Un'altra cosa bella che ci porterebbe dentro è stata la convivenza con il gruppo; le più svariate età che sono state bene insieme, nei momenti di preghiera e nei momenti di svago, l'allegria nella sala da pranzo dell'hotel durante i pasti, le partite di carte, le barzellette, le chiacchiere..... grazie don Fabio!

3) Roma ottobre 2021 Io e mio figlio, abbiamo avuto la possibilità di andare a Roma con Don Fabio e un meraviglioso gruppo di persone. Sono stati 4 giorni, di lunghe passeggiate tra le meraviglie di Roma, ma i momenti più belli sono stati sentire il nostro coro e vedere i nostri chierichetti visibilmente emozionati far servizio nelle Basiliche di San Giovanni in Laterano e San Pietro. Non nascondo un altro momento per me importante, dove sono scese anche le lacrime, mentre con il mio compagno di scalino (Don Fabio) percorrevamo la scala santa, vedere i nostri ragazzi inginocchiati pregare in massima serenità, senza nessuna costruzione, è stato un momento toccante. Sicuramente questa esperienza resterà nei nostri cuori.

Orgogliosa di fare parte di questa comunità, ringrazio Don Fabio e Papa Francesco.

4) Roma, magica nella sua antichità e caotica nella modernità, S. Pietro celestiale, ho provato sensazioni uniche, la più intensa vedendo il Papa, avevo il nodo alla gola. Commozione vedendo poi Don Fabio dire la messa sull'altare dei papi. Da rifare sicuramente

5) Mi è piaciuto conoscere persone nuove, il viaggio in pullman è stato lunghetto ma simpatico. Emozionante le messe e l'esperienza del gruppo, non mi sono sentita mai estranea né esclusa ma accolta e accettata, molto brave la Daniela di Dany tours e la Francesca. Emozione grandissima poter essere presente all'Angelus, e le celebrazioni ci hanno dato un forte senso di gruppo. Ho visto un coro molto affiatato, il parroco ha trattato tutti con riguardo senza escludere nessuno. Rimaniamo in attesa di Assisi 2023

### Sinodo universale della Chiesa.

*Domenica 10 ottobre papa Francesco ha aperto ufficialmente il processo sinodale che porterà alla celebrazione del Sinodo dei vescovi prevista nel 2023.*

Saranno i «gruppi sinodali» i protagonisti della prima fase del cammino sinodale della Chiesa italiana. Nasceranno in ogni diocesi e diventeranno come "antenne" sul territorio per captare le fatiche, le potenzialità, gli stimoli, le proposte delle parrocchie ma anche dell'intera società. E dovranno andare oltre il sagrato o il campanile: perché **sono tenuti a «coinvolgere il più possibile anche persone che non sono e non si sentono "parte attiva" della comunità cristiana»**. Vuole essere un percorso "diffuso" e senza barriere il movimento nazionale di riforma ecclesiale sollecitato da papa Francesco che la Cei sta mettendo a punto. Un itinerario che avrà al centro un «trinomio», come viene chiamato negli "Orientamenti iniziali" frutto del Consiglio permanente straordinario dello scorso luglio: **Vangelo, fraternità, mondo**.

Proprio tre mesi fa il cammino sinodale è ufficialmente partito. **A fare da filo conduttore il tema "Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione"**. Settimana dopo settimana l'itinerario sta prendendo forma e si intreccerà con il Sinodo dei vescovi dedicato alla sinodalità. Un appuntamento, quest'ultimo, che sarà inaugurato a ottobre e che, secondo le novità introdotte dal Pontefice, si aprirà con la consultazione delle Chiese locali in tutto il mondo prevista fino all'aprile 2022. Ecco perché già da ora **la Cei ipotizza che «il primo anno del Sinodo dei vescovi» sia «il primo momento del cammino sinodale italiano»**. Del resto nelle diocesi arriverà un questionario "vaticano" con una decina di domande e sotto-domande che serviranno per raccogliere gli input per il Sinodo dei vescovi. Secondo gli "Orientamenti iniziali", **tre saranno le macro tappe del cammino italiano. La prima, già cominciata, durerà due anni ed è quella «dal basso». Avrà al centro le diocesi e le parrocchie, ma anche «gli appartenenti alla vita consacrata, le associazioni e i movimenti»**. Sarà un «biennio di ascolto di "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso la consultazione del popolo di Dio nella maggiore ampiezza e capillarità possibile». **Nel 2022, in base al materiale raccolto nel primo anno, sarà messa a punto l'agenda dei temi su cui il "popolo delle diocesi e delle parrocchie" si confronterà.**

**La seconda tappa viene definita «sapienziale»**. E vedrà impegnati soprattutto i vescovi, gli operatori pastorali, le Conferenze episcopali regionali, ma anche le facoltà e gli istituti teologici, l'Università Cattolica e la Lumsa, le realtà culturali presenti nel Paese. Si tratterà di leggere e analizzare quanto scaturito nel biennio precedente e integrarlo con gli spunti usciti dal Sinodo dei vescovi.

**La terza e ultima tappa ha come orizzonte il Giubileo del 2025** quando potrebbe tenersi una grande assemblea nazionale che sarà chiamata a presentare «alcune scelte coraggiose, profetiche, per un annuncio più snello, cioè libero, evangelico e umile, come chiesto ripetutamente da papa Francesco». **Una volta conclusa l'assemblea nazionale del 2025 che segnerà l'approdo del movimento nazionale, il testo finale giungerà nelle diocesi**. E così prenderà il via l'attuazione del percorso sinodale nelle Chiese locali che saranno chiamate a recepire i frutti di cinque anni di cammino condiviso.